

GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

Verbale n. 22

Adunanza 12 giugno 2014

OGGETTO: ISTRUTTORIA INTERDISCIPLINARE DELLA FASE DI VALUTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L.R. 40/1998 E S.M.I., RELATIVA AL PROGETTO "COSTRUZIONE DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA IDROELETTRICA - ALIMENTATO DA FONTE RINNOVABILE - TORRENTE PIOVA".

PROPONENTE: RONCAGLION GAROFFO ALESSANDRO E RIALCA DUE DI CHIOLERIO PAOLO GIOVANNI.

COMUNI: CINTANO E COLLERETTO CASTELNUOVO.

GIUDIZIO POSITIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Protocollo: 419 – 18777/2014.

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, CARLO CHIAMA, MARCO BALAGNA, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, IDA VANA e con la partecipazione del Segretario Generale GIUSEPPE FORMICHELLA.

Sono assenti gli Assessori ALBERTO AVETTA, PIERGIORGIO BERTONE e ANTONIO MARCO D'ACRI.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

- In data 08/10/2013 il sig. Roncaglione Garoffo Alessandro residente in via Colli n.9 a Frassineto (TO) C.F. RNCLSN85H29D208X e il sig. Chiolerio Paolo Giovanni in qualità di titolare della Società Rialca Due di Chiolerio Paolo Giovanni con sede a Pont Canavese Via Roma 31 Partita IVA 02973210012, hanno presentato istanza di avvio della Fase di Valutazione ai sensi dell'art.12 della L.R. 40/98 e s.m.i., al fine di ottenere il giudizio di compatibilità ambientale relativamente al progetto in esame.
- Ai sensi di quanto disposto dall'art. 13 della L.R. 40/98 è stata pertanto attivata la Conferenza dei Servizi. Il gruppo di lavoro della Conferenza dei Servizi, tramite la prima riunione tenutasi in data 10/10/2013 ed il sopralluogo effettuato in data 08/10/2013, ha

individuato una serie di criticità esplicitate al proponente con una richiesta d'integrazioni del 11/11/2013.

- In data 28/02/2014, con la presentazione della documentazione integrativa l'istruttoria è stata riavviata ed è stata convocata la seconda seduta della Conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 03/04/2014. In tale seduta il Servizio VIA non ha rilevato elementi ostativi al prosieguo dell'istruttoria finalizzata al rilascio della concessione d'acqua mediante l'espletamento della procedura concorrenziale.
- In data 07/04/2014 è stata convocata per il giorno 29/05/2014, contestualmente alla Conferenza dei Servizi ai sensi del regolamento 10R/2003, la conferenza conclusiva di VIA .

Rilevato che:

- Il progetto definitivo così come modificato nel corso dell'istruttoria, prevede la realizzazione, in comune di Cintano, di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con punto di presa e restituzione sul Torrente Piova. Parte dell'opera di presa per quanto concerne la sponda destra del T. Piova ricade in comune di Collettero Castelnuovo.
- Le principali caratteristiche tecniche dell'impianto sono:

Salto	90,90 m
Salto netto utile	87,12 m
Bacino imbrifero sotteso	16,60 km ²
Portata massima d'esercizio	600 l/s
Portata media derivabile	288 l/s
DMV di base	104
Modulazione	20%
Potenza media nominale	257kW
Lunghezza condotta forzata	1500 m circa
Diametro condotta forzata	800 mm

- Nel dettaglio le opere di nuova realizzazione consistono in:

Opera di presa

L'opera di derivazione consiste in una griglia a trappola posta trasversalmente all'alveo, la quale è in grado di rilasciare il DMV attraverso la luce di passaggio posta in sponda sinistra. Tale luce alimenta la scala di risalita dell'ittiofauna realizzata anch'essa in sponda sinistra presso la partenza del canale. La soglia di rilascio del DMV garantisce il deflusso anche in condizioni di magra. All'imbocco della luce di rilascio del DMV è prevista una doppia asta graduata. Il fondo della scala viene rivestito in pietra naturale e la velocità dell'acqua è compresa tra 0,8 e 1,5 m/s. I setti separatori sono previsti smussati ed è prevista una luce sottobattente sul fondo di ogni vasca per consentire la dissabbiatura. Per il raggiungimento dell'opera di presa è prevista la realizzazione, in area prativa con attraversamento della Roggia dei Mulini, di una pista di cantiere di lunghezza pari a circa 80 m e larghezza pari a 4,00 m sistemata in misto granulare stabilizzato.

Canale di adduzione

Posto in sponda sinistra, sotto la griglia, presenta dimensioni pari a 1,5 x 1 m e lunghezza di 35 m. Porta le acque alla camera di decantazione, modulazione e carico. Il canale è dotato di uno sfioratore che limita la portata derivata.

Camera di carico

Ubicata in sponda sinistra è prevista interrata e dotata di sfioratore limitatore delle portate posto alla quota 610,15 m.; la pianta è rettangolare e di dimensioni paria a 3 x 12,6 m, con un'altezza interna di 2,5 m. Tale camera è dotata di paratoia di scarico e svuotamento che consente l'interruzione dell'afflusso alla condotta forzata e la restituzione dell'acqua nel

torrente. A valle della griglia a trappola, sul canale, è posto uno sfioratore a luce calibrata con soglia di stramazzo posta a 80,6 cm dal fondo del canale, a quota 610,2 m avente la funzione di limitare le portate.

Condotta forzata

Si diparte dalla camera di carico e per tutto il tracciato è prevista in sinistra orografica. Per il primo tratto è posta all'interno di un canale dismesso, poi è prevista la posa sotto la strada interpodereale e successivamente sotto la strada comunale, con due attraversamenti della S.P. 45, nell'ultimo tratto fino all'arrivo presso la centrale interessa aree prative e boscate. La condotta è prevista in acciaio, con diametro di 800 mm e uno sviluppo del tracciato di circa 1500 m, il dislivello massimo è di 90,9 m.

Edificio Centrale

L'edificio della centrale di nuova costruzione è ubicato interrato in comune di Cintano in sponda sinistra del T. Piova nel tratto immediatamente a monte del depuratore comunale. L'edificio ospita una turbina Pelton, le apparecchiature per la trasformazione dell'energia e i macchinari idraulici, elettrici e oleodinamici. L'accesso è consentito da una botola sulla copertura protetto da una pensilina coperta.

Canale di restituzione

Il canale è previsto di nuova realizzazione con sviluppo di circa 20 m, presenta sezione scatolare di 1,5 x 1 m e restituisce le acque turbinate nel T. Piova.

Consegna ENEL

Come da preventivo ENEL è prevista la realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in derivazione rigida a T su linea MT esistente. È prevista la realizzazione di:

- linea in cavo sotterraneo Al 185 mm² su strada asfaltata con riempimenti in inerte naturale e ripristini per 10 m,
- linea in cavo sotterraneo Al 185 mm² su terreno naturale per 35 m,
- allestimento cabina di consegna in derivazione,
- fornitura e installazione unità periferica e modulo GSM in cabina.

- Per quanto concerne la fase di cantiere il bilancio degli inerti presentato prevede la movimentazione di circa 3600 mc di materiale di cui 1500 verrà riutilizzato per reinterri, mentre il volume rimanente verrà sistemato in un'area in adiacenza al santuario di Piova. Trattandosi di produzione di terre e rocce da scavo inferiore ai 6000 mc, l'intervento è stato correttamente gestito dal proponente, dal punto di vista normativo, ai sensi dell'art. 41/bis della Legge 98 del 9 agosto 2013. In particolare nella documentazione progettuale è già stata allegata copia della documentazione prevista dal citato articolo (autocertificazione da inviare all'ARPA) e pertanto si può ritenere che la ditta abbia assolto agli obblighi connessi dalla normativa specifica di settore.
- La durata dei cantieri è prevista pari a 11 mesi.

Considerato che:

Dal punto di vista amministrativo

- Il procedimento di rilascio del giudizio di compatibilità ambientale, in ordine al progetto in argomento, assorbe i seguenti pareri, nulla osta, consensi o provvedimenti di analoga natura, allegati in atti nell'Allegato B alla presente deliberazione:
 - autorizzazione paesaggistica n. 10257/34-10-09/342 del 21/05/2014 espressa ai sensi del D.lgs 22/01/04, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici.
 - Parere ai sensi del D.lgs 22/01/04, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" espresso dal comune di Cintano con nota prot. n. 1681 del 21/05/2014.
 - Parere ai sensi del D.lgs 22/01/04, n.42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" espresso dal Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Piemonte espresso con nota prot. n. 14453/0814 del 28/05/2014.

- autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89 espressa dal Servizio Difesa del Suolo con nota prot. n. 91332 del 29/05/2014.
- Parere del Settore Decentrato OO.PP. E Difesa Assetto Idrogeologico di Torino espresso con nota prot. 25058/14.06 del 15 Maggio 2014.
- Non verranno ricompresi nel giudizio stesso le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta:
 - concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e della L.R. 13/04/94 n.5 “subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche.
 - ulteriori autorizzazioni, pareri e nulla osta, non strettamente attinenti la materia ambientale, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e s.m.
- Nel corso dell’istruttoria non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Considerato inoltre che:

- sulla base dell’istruttoria tecnica condotta, nonché dagli elementi acquisiti nelle sedute della CdS, l’OT Provinciale ha elaborato la relazione generale sul progetto (“Relazione Generale sull’Istruttoria dell’Organo Tecnico”), in atti, trasmessa all’Assessore competente con nota prot. n° 92975/lb6 del 3/6/2014. Da tale relazione emergono le seguenti considerazioni di sintesi:
 - Dal punto di vista degli *strumenti di pianificazione e della normativa vigente*:
 - Per il Piano Territoriale Regionale – PTR le opere in progetto ricadono in “Territori Montani”, con classi d’uso del suolo corrispondenti in parte a “Aree seminaturali nude e con vegetazione erbaceo-cespugliosa”
 - Per il PRGC del Comune di Cintano ed in particolare nella Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica ed idoneità all’utilizzazione urbanistica le aree interferite sono classificate in classe III.
 - L’area è soggetta ai seguenti vincoli:
 - D. Lgs.42/2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio secondo le disposizioni dell’art. 142 - lettera c) “fascia di tutela di 150 m dai corsi d’acqua”, - lettera g) “presenza di aree boscate” e lettera d) aree protette
 - Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/1989 .
 - Per quanto concerne il PTC 2 della Provincia l’impianto idroelettrico in progetto, in quanto posto immediatamente a valle dell’esistente centrale “Blu Power”, rientra tra le cosiddette “Aree di repulsione” di cui alla lettera e) dell’Allegato 4 “*i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata incrementata verso monte e verso valle di una lunghezza pari al 50% dell’estensione lineare del tratto sotteso*”.

Dal punto di vista *progettuale*:

- Lo Studio d’Impatto Ambientale è stato condotto valutando le azioni di progetto sulle diverse componenti ambientali, evidenziando le principali componenti ambientali e territoriali interessate dall’attività in progetto. Vengono di seguito riportati i comparti ambientali analizzati e le relative interferenze:

Acque superficiali

- La derivazione sottende un bacino con superficie pari a circa 16,60 km². Il tratto di T. Piova interferito si colloca in un contesto in cui è stata istituita dalla Provincia una zona di protezione ed è inoltre presente un diritto esclusivo di pesca.
- Il proponente ha eseguito sul corso d'acque tre campagne annuali di monitoraggio della qualità dell'acqua eseguendo su tre punti rappresentativi (a monte dell'opera di presa, nel tratto sotteso ed a valle della restituzione) indagini secondo l'attuale direttiva WFD. Lo stato ecologico riscontrato, desunto attraverso l'applicazione dell'indice STAR_ICMi è risultato variabile tra il buono e l'elevato mentre l'IBE ha sempre mostrato una I Classe di qualità. Le analisi chimico-fisiche dell'acqua hanno invece evidenziato uno stato di qualità secondo i valori LIMeco "Elevato" nelle stazioni a monte delle'opera di presa e nel tratto sotteso e "Buono" nel tratto a valle della restituzione. Complessivamente sono stati confermati i risultati delle campagne ARPA che mostrano un'elevata qualità delle acque ed una presenza di pressioni antropiche non significative e tali di compromettere la qualità del corpo idrico.
- Per quanto concerne la qualità delle acque è presente, immediatamente a valle della restituzione, lo scarico del depuratore comunale, sono poi presenti nel tratto sotteso due scaricatori di piena della pubblica fognatura del Comune di Cintano di tipo misto i quali possono saltuariamente immettere liquami nel corso d'acqua. L'attivazione dello scarico di sfioro dovrebbe tuttavia verificarsi solo in caso di pioggia ed esclusivamente quanto la portata defluente è cinque volte quella media dei liquami in tempo asciutto. Se i manufatti sfioratori risultano correttamente dimensionati e realizzati dal punto di vista idraulico l'attivazione dello scarico di sfioro non comporta impatti significativi sul corso d'acqua in considerazione della diluzione dei liquami operata dalle acque di pioggia all'interno del collettore fognario prima, e nel corso d'acqua poi.

Suolo e Sottosuolo

- Dal punto di vista geomorfologico il tratto di t. Piova presenta andamento sinuoso e localmente meandriforme profondamente inciso, con versanti boscati fortemente acclivi e fondovalle di difficile accesso e visibilità. Il corso d'acqua si presenta scavato in gran parte entro il substrato litoide, caratteristica che viene mantenuta sino alla confluenza con il Torrente Orco.
- Dal punto di vista del dissesto idrogeologico come da PTC 2 e banca dati dell'ARPA nell'areale interferito non si segnalano particolari situazioni di dissesto.
- Il substrato roccioso è rappresentato da gneiss minuti nel settore nord e serpentiniti a sud con una copertura costituita da depositi glaciali. Dalla carta geologica è evidente la presenza di un basamento cristallino granitico paleozoico e limitati affioramenti di micascisti eclogitici prevalenti lungo l'alveo inciso del t. Piova nella parte più settentrionale dell'alveo sotteso dall'impianto in progetto. L'area di studio rientra nella fascia di deformazione della Linea del Canavese.
- Per quanto concerne la geotecnica in corrispondenza del sito di edificazione della centrale sono state realizzate n. 1 prova sismica MASW e n. 1 sondaggio sismico ReMi per la definizione della categoria di sottosuolo ai sensi del D.M. 14/1/2008. Da queste prove, inoltre, tramite correlazioni empiriche, sono stati determinati il modulo di taglio, il modulo elastico dinamico, il coefficiente di Poisson dei terreni sottostanti il piano di imposta delle fondazioni dell'edificio. Attraverso ulteriori correlazioni sono stati poi determinati l'angolo di resistenza al taglio e la coesione (nulla). Dalle indagini sismiche effettuate è stata ottenuta la seguente serie stratigrafica:
 - 0-1,5 m: terreno vegetale (VS tra 150 e 200 m/s)
 - 1,5-4,5 m: depositi alluvionali (VS 550 m/s)
 - 4,5-8,5 m : substrato roccioso alterato (VS 680 m/s)
 - oltre 8,5 m: substrato roccioso (VS>1000 m/s).

- Le opere relative all'edificio centrale interessano i depositi alluvionali compresi tra 1,5 e 4,5 m di profondità dal p.c.
- Il comune di Cintano rientra nella zona 4 della classificazione sismica. Il terreno di intervento appartiene ad un suolo di categoria A: ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi e T1: superficie pianeggiante, pendii e rilievi isolati con inclinazione media <math><15^\circ</math>.

Vegetazione

- Dal punto di vista degli ecosistemi presenti si possono essenzialmente riconoscere, su scala vasta, ecosistemi forestali a dominanza di latifoglie ed ecosistemi fluviali del medio ed alto corso dei torrenti alpini mentre i prati-pascoli occupano superfici limitate.
- Le tipologie forestali identificabili dalla cartografia sono: alneto di ontano nero con frassino maggiore (nei tratti a monte e in destra orografica) presente nella forma a ceduo invecchiato in transizione verso la fustaia, castagneti acidofili a *Teucrium scorodonia* delle Alpi (in sinistra orografica) presente in ceppaie rade che permettono l'instaurarsi di altre specie arbustive come frassini, aceri, roveri, noccioli e saliconi, strato erbaceo con graminacee. Presso la strada asfaltata per Collettero Castelnuovo sono presenti rovi e specie arboree pioniere tra cui frassini e noccioli. Più a valle è presente un robinieto rado e con ontani neri e frassini. Presso il santuario di Piova è presente un alneto di ontano nero del sottotipo umido, nel suo stadio giovanile. Il cantiere per la posa della condotta interessa in parte terreni boscati, prati e coltivi abbandonati. Complessivamente è previsto l'abbattimento di 14 esemplari (frassini e ontano nero) con diametro maggiore di 10 cm, quasi tutti presenti nel tratto iniziale.
- Per quanto concerne la flora buona parte del territorio circostante è interessato dalla presenza di cenosi boschive naturali o seminaturali che coprono superfici estese mentre le aree ad uso prettamente agricolo risultano essere limitate a esigue porzioni di versanti meno acclivi ove sono presenti lembi di prati-pascoli.

-

Rumore

- E' stata effettuata una valutazione d'impatto acustico ambientale, per i Piani di Classificazione Acustica del Comune di Cintano e Collettero Castelnuovo l'area d'intervento rientra nella classe III, tranne il Santuario in classe I e una zona cuscinetto in classe II. Poiché la centrale è interrata non vengono previsti superamenti dei limiti in fase di esercizio mentre in fase di cantiere sarà necessario richiedere la deroga alle amministrazioni comunali.

Viabilità

- Il progetto interferiva in una prima versione con le strade provinciali SP 45 e 4502 della Valle Sacra pertanto nel corso dell'istruttoria sono state apportate delle varianti al tracciato, con spostamento della condotta a monte del Santuario di Piova. Nella nuova versione permangono interferenze seppure limitate con la S.P.45, che verrà attraversata in sotterraneo in due punti.

Paesaggio

- Il paesaggio che caratterizza l'area di studio è tipicamente montano, contraddistinto da una morfologia ondulata incisa anche profondamente dai corsi d'acqua che creano un fitto reticolo idrografico. L'urbanizzazione ha carattere diffuso e tipicamente rurale che ben si integra con il paesaggio circostante.
- Nel tratto in esame il torrente presenta un'ottima integrità dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, dimostrata anche dall'elevato valore di IFF.
- La sponda destra del T. Piova è caratterizzata in gran parte dalla presenza di aree prative e dal concentrico di Collettero Castelnuovo. La sponda sinistra interessata dall'intervento in progetto è caratterizzata invece, nel primo tratto del tracciato, inclusa la zona di presa, da una connotazione prevalentemente boscata e non antropizzata, successivamente nel

tratto centrale sono presenti aree boscate alternate ad aree prative ed alcuni nuclei di abitazioni sparse. Nella parte terminale è presente quale elemento caratterizzante il santuario di Piova, edificato nel XVIII secolo sulla base di una preesistente cappella e più volte e ampliato nel corso del tempo. A valle dello stesso viene interferito un ambito boscato costituito prevalentemente da robinieto.

Compensazioni

- In aggiunta agli interventi di ripristino e mitigazione viene prevista, come richiesto, un'opera di compensazione nella Riserva Naturale dei Monti Pelati in località Torre Cives su proprietà del Comune di Vidracco, tale intervento interesserà un'area di 0,9 ha e prevede 0,55 ha di interventi di rinfoltimento, 0,36 ha di rimboschimento e 0,55 ha di decespugliamento.
- A seguito delle problematiche tecnico-progettuali ed ambientali rilevate sono state richieste al proponente integrazioni alla documentazione progettuale presentata:
 - Revisione del dimensionamento idrologico dell'impianto, della modulazione del DMV e di tutti gli aspetti idraulici finalizzati a dimostrare come avviene la gestione del rilascio individuato.
 - Chiarimenti finalizzati al rilascio dell'autorizzazione a realizzare i lavori in aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. 45/1989.
 - Chiarimenti finalizzati al rilascio della autorizzazione a realizzare i lavori in aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.
 - Censimento degli scarichi e degli scaricatori di piena esistenti nel tratto sotteso.
 - Progetto delle opere di compensazione ambientale completo di disponibilità dei terreni e dei costi, ed includere un'analisi costi-benefici ambientali.
 - Progetto di mitigazione e di inerbimento in relazione al sito di deponia degli inerti.
 - Progetto degli strumenti di misurazione delle portate derivate con indicazione le caratteristiche tecniche del misuratore della portata derivata e la sua ubicazione in conformità con la disposizione del Regolamento regionale 7/R del 2007.
 - Compatibilità con il Piano di Gestione del distretto del Bacino del Po.
 - Esecuzione dei monitoraggi ambientali ante operam richiesti dalla normativa e piano di monitoraggio post operam,.
 - Approfondimenti sulla cantieristica.
 - Interferenze con la rete fognaria.
 - Modifiche progettuali al fine di ovviare alle interferenze con la viabilità provinciale e comunale in particolare nell'area prospiciente il santuario di Piova.
- Per quanto concerne la parte tecnico-progettuale sono state presentate le seguenti modifiche e/o integrazioni:
 - modificato il tracciato della condotta al fine di diminuire le interferenze con la viabilità provinciale, eseguiti approfondimenti sull'interferenza con la viabilità comunale.
 - Forniti approfondimenti sulla cantieristica.
 - Rivisto il bilancio degli inerti con descrizione del sito di deponia e relative opere di sistemazione dello stesso.
 - Effettuati gli approfondimenti progettuali richiesti per la parte idraulica presentato progetto dei misuratori di portata.
- Per quanto concerne la parte ambientale sono state presentate invece le seguenti modifiche e/o precisazioni:
 - rivista la ricostruzione idrologica secondo le indicazioni del Servizio Risorse Idriche, richiesto un aumento della portata massima.
 - Rivisto il valore di DMV con allineamento sul valore rilasciato dalla centrale posta immediatamente a monte. Proposta una modulazione al 10% successivamente portata al 20%.

- Forniti gli approfondimenti paesaggistici richiesti dal comune.
- Revisione del progetto dell'intervento compensativo secondo le indicazioni emerse in conferenza.
- Redatta apposita relazione geotecnica nella quale viene individuato un terreno di tipo E ai sensi del Testo Unico sulle costruzioni di cui al DM 14 gennaio 2008. Vengono inoltre presentati i tabulati delle verifiche di stabilità. Effettuata una caratterizzazione litotecnica dei terreni dalla quale il tecnico incaricato rileva che il carico ammissibile dai terreni è maggiore dei carichi delle strutture in progetto.

Ritenuto che:

- L'istruttoria di VIA condotta sugli elaborati di progetto e sullo studio di impatto ambientale, comprensivi delle integrazioni richieste nel corso dell'istruttoria, ha fatto emergere le seguenti considerazioni:
 - Il progetto si colloca immediatamente a valle dell'esistente impianto idroelettrico "BluPower" pertanto rientra, per quanto concerne il PTC 2 allegato 4 "Linee Guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili", nelle *aree di repulsione*, in particolare per quanto previsto alla lettera e) "i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata incrementata verso monte e verso valle di una lunghezza pari al 50% dell'estensione lineare del tratto sotteso".
 - Il proponente nell'iter istruttorio ha esplicitato gli impatti sulle diverse componenti ambientali, mitigazioni e compensazioni ambientali, ed ha effettuato un monitoraggio ante-operam sul corso d'acqua dal quale emerge l'elevata qualità ambientale del medesimo.
 - Il progetto prevede una posa della condotta prevalentemente al di sotto della viabilità interpodereale e comunale, con ridotti impatti sulle aree boscate.
 - Sulla base di quanto stabilito dal Piano di Gestione del distretto idrografico del bacino del Fiume Po, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione in data 24/2/2010 n. 1, l'intervento in questione, ubicato sul corpo idrico "Piova", non deve impedire il raggiungimento degli obiettivi ecologico fissato in "buono" al 2015 e chimico al 2021, a fronte degli attuali stati ecologico pari a buono e allo stato chimico pari a sufficiente (stato complessivo "sufficiente – cod. corpo idrico PdGPo 49921 pi).
 - La relazione dell'ARPA sullo stato di attuazione del novembre 2010 rileva che il T. Piova si presenta a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità.
 - Al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra riportati, il suddetto Piano di Gestione individua sia misure di carattere generale di tutela qualitativa e quantitativa che specifiche misure di area, individuate nelle relative monografie. Le misure di area individuate nella specifica monografia "Orco" ed attinenti l'eventuale interferenza dell'intervento in questione con il raggiungimento degli obiettivi di qualità sopra richiamati possono ritenersi l'applicazione del DMV di base e del DMV con i fattori correttivi. Il proponente ha proposto in tal senso una modulazione al 20% del valore di DMV base.
 - A fronte degli impatti prodotti è stato proposto, su indicazioni degli uffici provinciali, un intervento compensativo nella Riserva Naturale dei Monti Pelati in località Torre Cives su terreni di proprietà del Comune di Vidracco. Inoltre il proponente ha sottoscritto un accordo con l'amministrazione comunale di Cintano in cui si impegna a destinare una quota dei proventi pari al 3% per interventi concernenti la sistemazione del dissesto idrogeologico.
 - Sono meritevoli di approfondimento in fase di autorizzazione unica le interferenze in fase di cantiere e di esercizio con alcune abitazioni (e le rispettive fondazioni) poste in

stretta adiacenza alla condotta forzata e le possibili soluzioni e mitigazioni.

- Gli impatti di cui sopra, alla luce di quanto emerso dagli approfondimenti condotti dall'organo tecnico con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, dalle risultanze delle Conferenze dei Servizi, i cui verbali sono depositati agli atti, potranno essere attenuati e limitati in fase di cantiere e d'esercizio adottando tutte le prescrizioni, azioni di mitigazione e monitoraggio di seguito riportate: ciò premesso, si conclude pertanto che per il progetto in esame sussistono le condizioni di compatibilità ambientale.

Visti:

- i verbali della CdS presenti agli atti;
- la "Relazione Generale sull'Istruttoria dell'Organo Tecnico" presente agli atti;
- L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e smi;
- Il R.D. 523 del 1904 e smi;
- il R.D. n. 1775 del 11/12/1933 e smi;
- la D.G.P. N. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- la L.R. 44/200;
- il D.P.G.R. del 29 luglio 2003, n. 10/R e smi;
- Il Regolamento regionale del 17 luglio 2007 n. 8/R.
- D.Lgs. 152/2006 "norme in materia ambientale" e smi;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale

DELIBERA

- 1) Di **esprimere** per i motivi indicati in premessa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. n. 40/98, **giudizio positivo di compatibilità ambientale** relativamente al progetto denominato "Costruzione di un impianto di produzione di energia idroelettrica – alimentato da fonte rinnovabile Torrente Piova", presentato dal sig. Roncaglion Garoffo Alessandro residente in via Colli n.9 a Frassinetto (TO) C.F. RNCLSN85H29D208X e dal sig. Chiolerio Paolo Giovanni in qualità di titolare della Società Rialca Due di Chiolerio Paolo Giovanni con sede a Pont Canavese Via Roma 31 Partita IVA 02973210012, nei comuni di Cintano e Collettero Castelnuovo.
- 2) Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni per la mitigazione degli impatti, per la compensazione ambientale e per i monitoraggi, riportate nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
- 3) Di **dare atto** che la mancata osservanza di quanto disposto dall'Allegato A al presente provvedimento comporta l'applicazione di quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152 2006 e smi commi 3._"*Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale*

sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato” e 4. “Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente all'applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”.

4) Di **dare atto** che, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della L.R. 40/98, il giudizio di cui al punto 1) è comprensivo altresì delle seguenti autorizzazioni e pareri, allegati agli atti nell'Allegato B alla presente deliberazione:

- autorizzazione paesaggistica n. 10257/34-10-09/342 del 21/05/2014 espressa ai sensi del D.lgs 22/01/04, n.42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” dalla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici.
- Parere ai sensi del D.lgs 22/01/04, n.42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” espresso dal comune di Cintano con nota prot. n. 1681 del 21/05/2014.
- Parere ai sensi del D.lgs 22/01/04, n.42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” espresso dal Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Piemonte espresso con nota prot. n. 14453/0814 del 28/05/2014.
- autorizzazione ai sensi della L.R. 45/89 espressa dal Servizio Difesa del Suolo con nota prot. n. 91332 del 29/05/2014.
- Parere del Settore Decentrato OO.PP. E Difesa Assetto Idrogeologico di Torino espresso con nota prot. 25058/14.06 del 15 Maggio 2014.

5) Di **dare atto** che il giudizio di compatibilità ambientale di cui al punto 1) non è comprensivo dei seguenti pareri e/o autorizzazioni le quali dovranno essere acquisiti a seguito del giudizio di compatibilità ambientale:

- concessione di derivazione di acque superficiali da rilasciarsi da parte del Servizio Risorse Idriche della Provincia di Torino ai sensi del R.D. 11 dicembre 1933, n.1775 “Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici” e della L.R. 13/04/94 n.5 “subdelega alle Province delle funzioni amministrative relative alle utilizzazioni delle acque pubbliche.

6) Di **stabilire** che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti previsti dalla legislazione vigente non strettamente attinenti la materia ambientale di competenza di altre Autorità e non ricompresi nel presente provvedimento, che sono demandati alla successiva Autorizzazione Unica di cui al D.lgs. 387/2003 e smi.,; in particolare, il proponente dovrà adempiere a quanto prescritto dalle norme vigenti in materia igienico-sanitaria e di salute pubblica, nonché di igiene, salute, sicurezza e prevenzione negli ambienti lavorativi e nei cantieri mobili o temporanei.

7) Di **dare atto** che ai sensi dell'art.26 comma 6 del d.lgs. 152/2006 e smi “I progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale. Tenuto conto delle caratteristiche del progetto il provvedimento può stabilire un periodo più lungo. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata. I termini di cui al presente comma si applicano ai procedimenti

avviati successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4”.

8) Di **dare atto** che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia.

9) Di **dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà pubblicata all'albo pretorio provinciale e sul sito WEB della Provincia e depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente della Provincia di Torino.

Letto, confermato e sottoscritto.

In originale firmato.

Il Segretario Generale
f.to G. Formichella

Il Presidente della Provincia
f.to A. Saitta

ALLEGATO A

PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI

Costruzione di un impianto di produzione di energia idroelettrica –
alimentato da fonte rinnovabile Torrente Piova
Comuni di Cintano e Colletterto Castelnuovo

Proponente: Roncaglion Garoffo e Rialca Due di Chiolerio Paolo Giovanni

Presentato per la fase di Valutazione ex. art. 12
Legge Regionale 14 dicembre 1998, N. 40

Il progetto, il quale dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione, monitoraggio e compensazione previste, risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le ulteriori prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.

Il mancato rispetto delle seguenti prescrizioni comporta quanto previsto dall'art. 29 del D lgs. 152/2006 e s.m.i. commi 3 *“Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal [regio decreto 14 aprile 1910, n. 639](#), sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato”* e 4. *“Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con [regio decreto 14 aprile 1910, n. 639](#), sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.”*

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali

Il rispetto di quanto previsto in questo paragrafo andrà controllato nell'ambito esecutivo del rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi del D. lgs. 387/2003 e s.m.i.

1. Dovrà essere definito in accordo con il Servizio Pianificazione e gestione rete ecologica e aree protette, vigilanza ambientale un cronoprogramma dell'intervento compensativo concordato nell'area protetta dei Monti Pelati, definendo altresì il soggetto attuatore dell'intervento medesimo.
2. Dovrà essere presentato un progetto esecutivo con dettaglio delle interferenze con la viabilità provinciale al fine di ottenere le prescritte autorizzazioni.
3. Dovrà essere valutata la necessità di predisporre ulteriori accorgimenti al fine di evitare qualsiasi tipo di interferenza con gli edifici (e le rispettive fondazioni) del nucleo abitato a monte del santuario, quali ad esempio il sezionamento della condotta con la predisposizione di ulteriori valvole a farfalla o il camiciamento della condotta.
4. Per quanto concerne gli scaricatori di piena nel tratto sotteso il proponente, in accordo con il gestore della pubblica fognatura (SMAT), dovrà effettuare sui due manufatti in questione una verifica sul corretto dimensionamento idraulico e sulla funzionalità dei medesimi e, nel caso tale verifica evidenziasse la necessità di un adeguamento tecnico-costruttivo dei pozzetti sfioratori, effettuare tale intervento prima che l'impianto idroelettrico venga messo in attività.
5. Dovrà essere predisposta la planimetria delle aree di cantiere individuando:
 - l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
 - l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
 - l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
 - la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

6. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
7. Per quanto concerne le Terre e rocce da scavo ai sensi del D.M. 161/2012 e smi i materiali in esubero eventualmente collocati al di fuori dei siti di produzione dovranno essere trattati come rifiuti secondo quanto previsto dal D.lgs. 152/2006 e pertanto smaltiti in discariche autorizzate.
8. I massi e trovanti derivanti dai processi di vagliatura degli inerti estratti o dalla demolizione dei tratti in roccia dovranno essere riutilizzati come previsto per alcune opere in cantiere; in caso di eccedenza dovranno essere conferiti in sito idoneo (in regime di rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) evitando di abbandonarli nei siti di cantiere.
9. In fase di cantiere dovrà essere evitato il più possibile l'abbattimento di esemplari arborei di pregio nonché, in generale, di esemplari di elevate dimensioni.
10. I lavori in alveo non potranno essere svolti da ottobre a febbraio, si raccomanda inoltre di evitare, a seguito degli interventi di ripristino e durante i lavori, l'attecchimento di specie esotiche, mediante opportuni accorgimenti.
11. Dovrà essere posta la massima attenzione nella posa della condotta in quei tratti in cui la stessa si avvicina ad edifici esistenti, valutando preventivamente le eventuali interferenze con le opere fondazionali degli edifici stessi ed opere pertinenziali.

Organizzazione dei cantieri

12. Fatte salve le responsabilità civili e penali previste dalla vigente normativa in caso di inquinamento ambientale, al fine di prevenire al massimo le possibilità di incorrere in tali situazioni eventualmente connesse alle attività dei cantieri, l'impresa appaltatrice è tenuta al rispetto della normativa vigente in campo ambientale e ad acquisire le autorizzazioni ambientali necessarie allo svolgimento delle attività. L'impresa sarà, peraltro, tenuta a recepire tutte le osservazioni che deriveranno dalle attività di monitoraggio ambientale, apportando quanto prima i necessari correttivi per la riduzione preventiva degli impatti (ubicazione degli impianti rumorosi, modalità operative nel periodo notturno, ecc.).
13. La realizzazione/risistemazione di strade dovrà essere effettuata evitando l'impermeabilizzazione dei suoli e che vengano ripristinati per quanto possibile tutti i siti occupati temporaneamente.
14. L'impresa aggiudicatrice dei lavori dovrà inoltre tenere conto che:
 - dovrà evitare qualsiasi danno di qualunque natura che possa compromettere il buon regime dei corsi d'acqua;
 - nel corso dei lavori si dovranno attuare tutte le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale, non determini aggravii di rischio idraulico e pericoli per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati; l'alveo non dovrà essere occupato da materiali, né eterogenei, né di cantiere;
 - nella realizzazione e nell'esercizio delle opere viarie occorrerà tenere in debito conto dell'osservanza di tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di acque pubbliche ed all'eventuale parere ed autorizzazione di altre Autorità ed Enti interessati;
 - si dovrà procedere all'impermeabilizzazione temporanea, preferibilmente con appositi teli, delle aree di sosta delle macchine operatrici;
 - dovranno essere predisposte tutte le misure atte a scongiurare il rischio di immissione di sostanze inquinanti (oli ed idrocarburi in genere, polveri e sfridi, residui bituminosi e cementizi ecc..) ed un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali anche sul terreno; in tale contesto si dovrà prevedere la separazione degli oli ed idrocarburi eventualmente presenti nelle acque che saranno classificati "rifiuti speciali" e, quindi, smaltiti presso

impianti autorizzati.

- le acque di lavaggio betoniere e le acque di supero dei cls, che contengono una forte componente di materiale solido, dovranno essere adeguatamente smaltite presso gli impianti di trattamento;
 - gli stoccaggi di materiali e sostanze chimiche dovranno essere localizzati il più possibile lontano dal corso d'acqua su superficie temporaneamente impermeabilizzata;
 - particolare cura dovrà essere posta nella manutenzione e nel corretto funzionamento di ogni attrezzatura utilizzata, in particolare occorrerà effettuare periodicamente una manutenzione straordinaria dei mezzi d'opera e dovranno essere controllati giornalmente i circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
 - al termine dei lavori dovranno essere smaltiti tutti i rifiuti di cantiere e occorrerà curare che le riprofilature del terreno vengano effettuate in modo tale da non interrompere la continuità ecologico-funzionale del corso d'acqua e dell'ecosistema ripariale.
15. Dovrà essere ridotta ai minimi termini la dispersione delle polveri in atmosfera attraverso:
- una costante bagnatura delle strade utilizzate, pavimentate e non, entro 100 m da edifici o fabbricati;
 - un lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali prima dell'inserimento sulla viabilità ordinaria;
 - una bagnatura e copertura con teloni dei materiali trasportati con autocarri.
16. I siti di cantiere dovranno avere le seguenti caratteristiche oltre a essere delimitati dalla segnaletica prevista dalla vigente normativa dovranno:
- non creare perturbazione dell'esistente assetto idrogeologico della zona;
 - essere realizzati, il più possibile, al di fuori di aree boscate e di possibili recettori sensibili;
 - non dovranno essere interessati da movimenti franosi attivi o quiescenti riconosciuti nello Studio di Impatto Ambientale depositato, nello strumento urbanistico o segnalati nelle banche dati regionali o provinciali;
 - dovranno essere dotati di adeguati sistemi di drenaggio delle acque esistenti al contorno;
 - dovranno essere, al termine dei cantieri, rinaturalizzati e dovrà essere ripristinato il piano campagna preesistente.
17. Lo stoccaggio temporaneo di inerti, oltre a quanto sopra specificato, dovrà avvenire in cumuli stabili e protetti contro l'eventuale dilavamento per opera delle acque superficiali, in ogni caso dovranno essere accuratamente evitati stoccaggio di materiali inerti sul versante ed in zone limitrofe al sedime delle strade comunali e provinciali.
18. I movimenti di terra devono essere eseguiti in modo che lo scavo non rimanga esposto per lungo tempo agli agenti atmosferici ed alle acque di ruscellamento, al fine di evitare processi di infiltrazione localizzati. Nel caso gli scavi andranno protetti con teli impermeabili.
- Rumore*
19. E' necessario effettuare, una volta stabiliti i percorsi dei mezzi d'opera ed il posizionamento delle aree di cantiere, una valutazione preventiva dell'impatto acustico sui potenziali recettori sensibili presenti e di confrontare i valori ottenuti con i limiti previsti di emissione ed immissione dal vigente piano di zonizzazione acustica comunale.
20. In caso di superamenti dei limiti previsti si ricorda la possibilità di ottenere un'autorizzazione Comunale in deroga per le attività di cantiere, ai sensi dell'art. 6 della L. 447/95.
21. Per limitare l'impatto acustico si dovranno utilizzare tutti gli accorgimenti come, ad esempio:

- localizzare gli impianti fissi più rumorosi alla massima distanza dai recettori esterni;
 - orientare gli impianti che hanno emissione direzionale in modo da ottenere il livello minimo di pressione sonora;
 - programmare le operazioni più rumorose nel periodo della giornata più tollerabile dalla popolazione (es. 8.00-12.00 14.00-18.00) interrompendo tali operazioni nelle ore destinate al riposo (es. 12.00-14.00);
 - se necessario prevedere l'uso di barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose;
22. Eventuali modifiche all'interno e all'esterno dell'attività in esame, atte a peggiorare la situazione acustica riportata nella documentazione tecnica esaminata relativamente:
- alle macchine collocate all'interno del fabbricato della centrale e loro valori di emissione;
 - alle caratteristiche costruttive dell'edificio della centrale e potere fonoisolante globale della medesima;
 - alle indicazioni dei consulenti tecnici;
- dovranno essere valutate dall'organo di controllo prima della messa in opera, tramite nuova valutazione previsionale di impatto acustico.
23. L'impresa sarà tenuta a seguire inoltre le seguenti indicazioni per quanto riguarda l'organizzazione del cantiere occorrerà:
- localizzare gli impianti fissi più rumorosi (betonaggio, centro di vagliatura, officine meccaniche, elettrocompressori, ecc.) alla massima distanza dai ricettori esterni;
 - orientare gli impianti che hanno un'emissione direzionale in modo da ottenere, lungo l'ipotetica linea congiungente la sorgente con il ricettore esterno, il livello minimo di pressione sonora;
 - imporre direttive agli operatori tali da evitare comportamenti inutilmente rumorosi;
 - utilizzare barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;
 - programmare le operazioni più rumorose nei momenti in cui sono più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo per una maggiore accettabilità, da parte dei cittadini, di valori di pressione sonora elevati;
 - utilizzare per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, preferenza dell'uso di pale caricatori piuttosto che escavatori;
 - effettuare le lavorazioni preferibilmente nel periodo diurno.
24. Dovranno essere impiegate macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti, per la messa in commercio, dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, vigente da almeno tre anni alla data di esecuzione dei lavori. L'impresa dovrà altresì privilegiare l'utilizzo di:
- macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento;
 - impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.
- Si ricorda, che eventuali modifiche atte a variare la situazione acustica riportata nella documentazione esaminata, relativamente alle attività eseguite, agli orari di esercizio e al potenziamento e/o impiego di eventuali altri macchinari, dovranno essere valutate dall'organo di controllo prima della messa in opera tramite nuova valutazione previsionale di impatto acustico.

Viabilità di cantiere

25. La viabilità da utilizzare in fase di cantiere dovrà essere esclusivamente quella descritta in progetto.

Acque superficiali

26. Per quanto concerne l'autorizzazione idraulica ai sensi del RD 523/1904 il competente Settore OO.PP. della Regione prescrive che:

- nessuna variazione agli interventi progettati e realizzati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione;
- siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità di tutte le opere strutturali; particolare riguardo dovrà essere rivolto alle strutture di fondazione i cui piani di appoggio dovranno essere posti alle quote previste negli elaborati progettuali;
- il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni in alveo o sponda, ove necessario, in prossimità dell'opera di cui trattasi, mentre quello proveniente dalla eventuale demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;
- le sponde, le eventuali opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
- durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua in argomento;
- il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore, a mezzo di lettera raccomandata o mezzi simili ad inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della Direzione dei Lavori: ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che l'opera è stata eseguita conformemente al progetto approvato;
- il parere s'intende rilasciato con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione Regionale in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessari, sempre previa autorizzazione;
- il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione.

Suolo e sottosuolo

27. Per quanto concerne l'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/98 nel parere del Servizio Difesa del Suolo e Attività Estrattiva della Provincia fatto proprio dal Comune si richiede che :
- siano rispettate le prescrizioni di cui al p.to 3.6 del D.M. 12/12/85 "Norme tecniche relative alle tubazioni";
 - l'eventuale taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovranno precedere i movimenti di terra, il taglio dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per la realizzazione del tracciato, il materiale dovrà essere esboscato e accatastato lungo la viabilità o in mancanza di viabilità il materiale legnoso dovrà essere allestito e accatastato secondo le prescrizioni del Regolamento Forestale;
 - sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sul versante;
 - per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;
 - i terreni movimentati dovranno essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo, prevedendone adeguate azioni antierosive, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione, e/o soggette a movimenti gravitativi

di versante, ecc); le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite secondo i disposti della normativa vigente;

- *sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri organi, Amministrazioni od Enti. È fatto salvo quanto previsto dalle norme in materia urbanistica e dai vigenti Piani Regolatori Generali, anche sulla base delle risultanze delle eventuali verifiche di compatibilità dei Piani Regolatori Generali con il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, in riferimento all'art. 18 delle "Norme di Attuazione" del PAI. È fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità. Sono fatte salve ulteriori violazioni di norme statali e regionali vigenti.*

Paesaggio

28. Per quanto concerne l'autorizzazione ai sensi del D.lgs. 42/2004 nei pareri della Regione - Settore Valorizzazione e Gestione del Paesaggio e del Comune di Cintano e della si prescrive che:

- *Siano tempestivamente realizzati gli interventi di recupero ambientale e di ricomposizione morfologica dell'area spondale interessata dall'opera.*
- *Edificio cabina ENEL: l'intonaco esterno dovrà essere grezzo e tinteggiato con colori terrosi (grigio sabbia); gli eventuali muretti contro terra (anche se non esaustivamente rappresentati nella tav. 12) dovranno avere dimensioni contenute ed essere formati da pietre a spacco, a pezzature diverse, con giunto aperto.*
- *Edificio di centrale: la pensilina dovrà essere di forma rettangolare e non inclinata con copertura piana in lamiera grecata di colore verde scuro, le pareti trattate come l'edificio cabina ENEL e con serramenti trattati con smalti ad acqua di colore verde come la copertura.*
- *La scogliera dovrà essere in massi squadrati con giunto aperto e possibilmente di altezza non superiore a mt 2,00.*
- *Nell'intorno degli edifici emergenti dovranno essere poste a dimora delle essenze arbustive a foglia larga e sempreverdi a mitigazione degli stessi.*
- *Nel terrapieno sito a lato del santuario di Piova dovranno essere messe a dimora trapianti di frassino, acero e ciliegio di dimensioni h 1,5 mt, circonferenza minima 6 cm ed apparato radicale in zolla.*

29. Per quanto riguarda la fase cantieristica, la realizzazione/risistemazione di strade venga effettuata evitando l'impermeabilizzazione dei suoli e che vengano ripristinati per quanto possibile tutti i siti occupati temporaneamente.

- ***Prescrizioni per il monitoraggio***

30. Per quanto attiene alla proposta di piano di monitoraggio formulata dal proponente si richiede che le metodiche vengano concordate preventivamente con Arpa Piemonte per i dettagli operativi, anche per tenere conto di alcune variazioni previste dal prossimo metodo nazionale in corso di pubblicazione, ma che sono già entrate nella prassi del monitoraggio regionale e che le stesse vengano effettuate almeno per i primi tre anni dalla realizzazione ed attivazione dell'impianto.

31. Si ricorda che il piano di monitoraggio dovrà esser presentato associato al cronoprogramma degli interventi nella zona interessata dal progetto. Il piano dovrà anche indicare la procedura di comunicazione ad ARPA Piemonte delle singole campagne di campionamento e di restituzione del dato, sia grezzo che elaborato. Le date previste per le singole campagne di monitoraggio dovranno essere comunicate ad ARPA Piemonte, via fax e/o posta elettronica (produzione.to@arpa.piemonte.it) quindici giorni prima dello svolgimento delle stesse. Per la componente macrobentonica, al termine di ciascuna campagna di monitoraggio, entro i quindici giorni successivi alla data di campionamento, dovrà esser comunicato l'elenco faunistico rinvenuto e una prima elaborazione del dato con un confronto delle stazioni indagate. L'invio dei dati potrà avvenire tramite posta elettronica.

32. Il risultato dei vari monitoraggi annuali dovrà essere oggetto di un'elaborazione sui dati raccolti nell'anno di monitoraggio. La relazione, dovrà contenere un cronoprogramma riassuntivo delle attività di cantiere e di monitoraggio realizzate durante l'anno. Dovranno essere giustificate le eventuali variazioni della qualità biologica rilevata sia a monte che a valle, sia nel tempo. Tale elaborazione dovrà essere consegnata ad ARPA Piemonte, dipartimento di Torino, sia in formato cartaceo che elettronico, entro il mese di dicembre di ciascun anno.

Inoltre il proponente è tenuto all'osservanza dei seguenti adempimenti:

33. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere trasmesso in formato elettronico il progetto esecutivo autorizzato nell'ambito del procedimento di autorizzazione unica.
34. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi D. lgs 152/2006 e smi.